Associazioni: Udine e Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11.
Telefono 1-80

Anno XLIV - N. 52

GIORNALE DI UDINE

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

Mercoledì 2 marzo 1910

La riforma delle Camere di comm.
discussa e votata nella seduta di ieri

Roma, 1. — Presidente Marcora. Il presidente, *De Nava, Scaglioni, Sonnino* commemorano il dep. Francesco Tripepi.

Sonnino dice: Con la più viva commozione ho appreso la luttuosa notizia. L'immensità del mio dolore per la perdita del dilettissimo amico non mi concede parole adeguate al sentimento dell'animo. Si associa alle parole del presidente e alle proposte De Nava e Scaglione.

(L'on. Francesco Tripepi rappresentava da sei legislature e cioè da circa 20 anni il collegio di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria) e fu sempre uno dei più fidi amici dell'on. Sonnino.)

Opere d'arte che tornano

Guicciardini, ministro degli esteri, risponde all'on. Toscanelli, il quale chiede se sia a cognizione del Governo che da un'ambasciata sedente a Roma sieno stati asportati oggetti d'arte di sommo pregio e quali provvedimenti intende adottare al caso. Il ministro espone che pregevoli oggetti d'arte furono asportati dalla chiesa di Monserrato, sotto il patronato della nazione spagnuola. Il Governo spagnuolo riconobbe che l'asportazione, compiuta in buona fede, era contraria alle nostre leggi e si dichiarò pronto a restituire in Roma gli oggetti. La restituzione non ha ancora avuto luogo, perchè sono pendenti pratiche dirette per stabilire ove le opere d'arte dovranno essere collocate. (*Perchè nessun deputato friulano fa analoga interrogazione per l'asportazione all'estero dei quadri di Tiziano raffiguranti Irene ed Emilia di Spilimbergo, di sommo valore storico?*)

L'«Agenzia Stefani»

La Camera si fa attentissima quando l'on. *Di Sant'Onofrio* risponde all'on. E. Chiesa circa il progetto di nuova convenzione riflettente il servizio privilegiato telegrafico oggi affidato alla *Agenzia Stefani*. Dichiara che la convenzione è stata rinnovata nell'ottobre 1909 dal precedente Ministero. Il presente gabinetto non crede sia il caso di sottoporre all'approvazione della Camera il nuovo contratto e aggiunge che l'*Agenzia Stefani* fa un servizio soddisfacente.

Chiesa E. si meraviglia che il contratto che doveva scadere il 31 gennaio, sia stato rinnovato tre mesi prima tanto più che non si tratta di una semplice concessione, ma di un vero contratto che avrebbe dovuto essere messo all'asta pubblica od a licitazione privata.

Ritiene semplicemente enorme che l'on. Giolitti prima di abbandonare il potere abbia fatto questo.

Non approva che ogni anno siano condonate alla *Stefani* delle somme ragguardevoli e si augura che ciò non si ripeta per l'avvenire. Annuncia che presenterà una mozione.

Il Governo faccia pagare alla *Stefani* quello che deve pagare; potrebbe essere questo il modo di far ritornare dinanzi alla Camera il contratto ora rinnovato (*approvazioni vivissime*).

La riforma delle Camere di Commercio

Discutesi la legge sul riordinamento delle Camere di commercio ed arti.

Mancini svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera è convinta dell'urgente bisogno che l'agricoltura abbia una rappresentanza elettiva ed invita il Governo a presentare entro tre mesi un disegno di legge per l'istituzione delle Camere di agricoltura».

Valvassori Peroni crede pure necessario un disegno di legge che organizzi, disciplini una propria e vera rappresentanza d'agricoltura.

Miliani, Bianchini, Ferri Giacomo ed altri approvano la legge.

Il discorso del relatore

Morpurgo, relatore, dichiara che per desiderio di affrettare le approvazioni del disegno di legge si riferisce, per i maggiori problemi che involga, alle considerazioni più volte esposte dinanzi alla Camera; onde si limita a rilevare e confutare le osservazioni dei vari oratori.

Quanto alle rappresentanze agrarie nota che nelle Camere di commercio, istituti di classe, debbono trovare posto solamente gli industriali e i commercianti. Si unisce a coloro i quali domandano che gli interessi dell'agricoltura abbiano speciali istituti per l'opportuna difesa. Quanto al diritto elettorale crede abbastanza limitata la cifra di reddito prescritta per conseguirlo. Non disconosce che la restrizione stabilita dal disegno di legge produrrà la conseguenza da far cancellare dalle liste il 40 0[0 degli elettori. Ma ciò non gli sembra ingiusto dal momento che la camera di commercio ha compito di difendere gli interessi effettivi.

Rivendica alla proposta di legge presentata l'iniziativa di concedere il voto commerciale alle donne e ricorda che non fu accolta dalla Camera solamente per ragioni opportunità. Le ragioni erano cessate quando fu approvata dal Senato. (*Commenti*).

Difende il disegno di legge nelle sue disposizioni per la revisione delle liste, lo scioglimento delle camere, il numero dei consiglieri, l'epoca elezioni, la rappresentanza delle minoranze osservando in proposito quest'ultima che nessuna proposta venne mai da nessuna parte per istituirla.

Conclude, rilevando la necessità di approvare il disegno di legge che esaudisce antichissimi desideri. (*Approvaz.*).

Il discorso del Ministro

Luzzatti ministro dell'agricoltura e commercio osserva all'on. Mancini che alcune sue raccomandazioni sono accolte nel regolamento: ad esempio quella sulle associazioni cooperative.

Esclude che le camere di commercio siano destinate a provvedere agli interessi agrari e che possano impegnarsi nelle speculazioni. In ogni modo dichiara che siffatto divieto sarà meglio stabilito per disposizione regolamentare.

Si riserva di prendere in esame la proposta di concedere il diritto elettorale ai commessi viaggiatori. Dichiara subito che essendo contrario all'inclusione della rappresentanza agraria le Camere di commercio medesime troveranno legittimo posto nel consiglio del lavoro.

Raccomanda che le varie proposte di emendamenti siano presentate a tempo, affinchè il governo e la commissione abbiano modo di esaminarle. Prega Mancini e Valvassori a non insistere coi loro ordini del giorno. (*Bene*).

Mancini e *Valvassori* prendono atto delle dichiarazioni del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

Si passa alla discussione degli articoli. Si approvano gli articoli fino al 15. All'articolo 16 Mancini propone che se ne sospenda la discussione.

Luzzatti consente sulla proposta, dichiarando fin d'ora che accoglierà l'emendamento di Ferri Giacomo pei commessi viaggiatori.

Morpurgo relatore si associa al ministro.

Bianchini crede non chiaro il secondo comma dell'art. 21 e prega se ne sospenda la discussione.

Luzzatti e *Morpurgo* consentono.

Mancini all'art. 43 propone che le Camere di Commercio aventi patrimonio proprio non possano dedicarsi alle speculazioni.

Luzzatti, quantuque superflua la dichiarazione consente.

Morpurgo relatore si associa.

La proposta di Mancini è approvata.

Bianchini all'art. 67 propone che i regolamenti delle Camere di Commercio si debbano rivedere entro un anno dalla ricostituzione dei consigli camerali per effetto della presente legge.

Luzzatti e *Morpurgo* consentono.

Sono approvati così tutti gli articoli del disegno di legge, meno il 16 e il 21 rimasti sospesi.

Si vota a scrutinio segreto lo stato di previsione dell'entrata del fondo dell'emigrazione per il 1909-910: favorevoli 195, contrari 31. La Camera approva la seduta termina alle 18.30.

Note alla seduta

Oggi è stata finalmente condotta in porto la importantissima riforma delle camere di commercio, che imprimerà novello vigore a queste istituzioni, finora trascurate. Il merito principale della riforma spetta a un vostro deputato: l'on. Morpurgo, che oggi trattò l'argomento con criteri organici e con piena conoscenza della materia.

Il ministro Luzzatti aiutò efficacemente l'approvazione degli articoli, consentendo nella sospensione di due, perchè si possano emendare.

Verrà concesso l'elettorato alle donne conforme alla proposta d'iniziativa parlamentare e ai commessi viaggiatori.

Hannibal ante portas!

Roma, 1. — Si annuncia imminente la venuta a Roma dell'on. Giolitti arrivato ieri a Cavour di ritorno dalla Francia. L'on. Giolitti non verrebbe alla capitale per partecipare ai lavori parlamentari, anzi non si recherebbe alla Camera. Scopo del breve viaggio sarebbe quello di visitare la sua signora che villeggia a Frascati.

L'on Giolitti non si tratterrà a Roma che tre o quattro giorni.

Il sen. Pastro dal Re

Roma, 1. — Stamane il neo senatore Luigi Pastro è stato ricevuto dal Re, il quale lo trattenne in affabile conversazione per più di mezz'ora. Lo felicitò per la recente nomina e si mostrò lieto delle accoglienze che egli si ebbe al suo ingresso in Senato.

La torre di Pisa in pericolo?

Pisa, 1. — Per liberare le fondamenta della torre di Pisa dall'acqua del sotto suolo fu scavato un canale provvisto di una pompa. Le fondamenta sono tenute così asciutte. Sembra però che la pompa assorbente abbia mosso gli strati di terra su cui poggia la torre. Il ministro dell'istruzione ha incaricato tre professori del politecnico di Pisa e di Firenze di esaminare lo stato della torre. L'esame è incominciato ieri.

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

La situaz. provvisoria ai Comuni
Le nuove elezioni generali in giugno?

Londra, 1. — I giornali commentano le dichiarazioni del Governo. Gli organi liberali si dicono completamente soddisfatti e sperano che i vari gruppi della maggioranza saranno fra breve più saldamente uniti.

I giornali conservatori rilevano che Asquith capitolò di fronte alle esigenze dei partiti estremi e si è mostrato noncurante sulla questione finanziaria. Prevedono che il Governo si indebolirà sempre fino alle prossime elezioni, in cui i conservatori riusciranno vittoriosi. La stampa di ambedue i partiti ritiene certe le nuove elezioni generali nel mese di giugno.

Le alluvioni nel Belgio

Bruxelles, 1. (ore 10). — I giornali dicono che la Sambre ha allagato enormi estensioni di terreno dalla frontiera a Charleroi presso Jemmapes. La larghezza del fiume raggiunge cinque chilometri.

Repubblica in subbuglio

Roma, 1. — Si ha da San Marino che mentre il Gran Consiglio Generale della Repubblica stava discutendo la legge dell'organico degli impiegati, una turba composta di 300 contadini sobillati dai clericali i quali avevano insinuati che l'organico avrebbe portato per conseguenza la necessità di nuove tasse hanno invaso il Palazzo Governativo come belve furibonde minacciando l'incendio.

I gendarmi tosto accorsi, dovettero sostenere un'aspra battaglia per sedare il tumulto.

I buoni risultati dell'Ufficio Provinciale del Lavoro
DUE ANNI DI VITA OPEROSA - LA RELAZIONE DEL SENATORE DI PRAMPERO

Questa istituzione è di data recente, come quasi tutte le consimili create per proteggere i lavoratori disoccupati in casa o che vanno ad occuparsi all'estero. La istituzione che aveva dapprincipio incontrato delle ostilità, dopo due anni di vita, mostra già di rispondere ai suoi fini e per ciò coloro che vi sono preposti, onde darle sempre maggiore incremento, hanno richiesto alla Provincia che il sussidio annuale sia portato a 5000 lire.

La Deputazione prov. vi ha acconsentito e ne riferisce al Consiglio il deputato rag. Spezzotti. La relazione del rag. Spezzotti, dopo averne ricordato gli scopi, riporta il memoriale del benemerito Presidente dell'ufficio, senatore Antonino co. di Prampero che dà informazioni sull'opera passata dell'istituzione e su quella che si propone di svolgere. Diamo la seconda più importante parte del memoriale del senatore di Prampero:

L'Ufficio si occupò anche di tre gravi questioni riguardanti la emigrazione. Le decisioni prese al riguardo si compendiano in questi tre ordini del giorno:

1. Constatato che la tassa imposta dal Governo Prussiano di 2 Marchi per ogni immigrato e la imposizione della tassa di legittimazione costituiscono una violazione al diritto di libertà di emigrazione, e recano grave danno agli emigranti friulani, *fa voti* perchè siano attivate pratiche diplomatiche per scongiurare questo nuovo balzello agli emigranti.

2. Venuto a conoscenza che nel progetto proposto del Governo Germanico per la riforma delle assicurazioni sociali, gli emigranti italiani sono gravemente danneggiati, *fa voti* che il Governo italiano si interessi perchè vengano conservate le disposizioni attuali, specialmente nei riguardi ai sussidi in casi di malattia, e al pagamento delle rendite agli infortunati o ai loro superstiti in Italia.

3. Deplora che in due anni il Governo Italiano non abbia trovato modo di concludere un trattato di reciprocità con lo Stato Ungherese in materia di infortuni con gravissima iattura della emigrazione italiana ed in ispecie di quella del Friuli.

Spinto dalla necessità di far osservare nella loro retta applicazione tutte le leggi sociali protettrici del lavoro e della emigrazione, l'Ufficio provinciale del lavoro deliberò di istituire un Ispettore del Lavoro. Questo ispettore si era reso *necessario* per la scarsa vigilanza esercitata fin qui dagli Ispettori governativi causata dalla troppa vasta zona soggetta alla sorveglianza del Circolo di Brescia al quale la Provincia di Udine appartiene, e dalle molteplici industrie sorte nella Provincia; *indispensabile*, per combattere la emigrazione clandestina di donne e di fanciulli minorenni che all'estero vengono sfruttati e adibiti nei lavori più debilitanti, e che rappresenta la vergogna della nostra Provincia.

Le pratiche per portare a buon porto questa iniziativa furono alquanto laboriose. Il Governo volle a lungo studiare la cosa perchè si trattava di creare un precedente. Infatti la Provincia di Udine sarebbe stata la prima ed unica in Italia ad avere un Ispettore del lavoro di carattere provinciale con le funzioni di Ispettore governativo. Finalmente la decisione fu a noi favorevole, ed il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio diede la sua approvazione al regolamento elaborato da quest'Ufficio, accordando la carta di riconoscimento all'Ispettore stesso. Nè trascurabile si presentava la ricerca dei fondi necessari per far fronte alla spesa relativa. Si ottenne però un sussidio di L. 500 da parte del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, e L. 500 dalla Cassa di Risparmio di Udine, mentre pendono trattative con il Commissariato della Emigrazione e con la Cassa Nazionale di Previdenza per ottenerne di altri. Per notizia comunico che l'Ispettore Provinciale del lavoro, nominato nella persona del sig. Guido Picotti, è entrato in funzione col 2 gennaio 1910.

Di fronte alla formazione di importanti centri industriali e commerciali, all'ognor crescente numero di salariati e alla stessa conformazione topografica della nostra vasta Provincia, l'Ufficio Provinciale deliberò la istituzione di Uffici Mandamentali dell'Ufficio Provinciale del lavoro. Questa iniziativa venne suggerita anche dal fatto che l'opera del collocamento, quando ripartita fra i centri più importanti per industrie, per commerci, per agricoltura potrà svolgersi in modo assai più perfetto ed intensivo, di quanto possa un unico Ufficio situato nel capoluogo della Provincia.

L'Ufficio locale si renderà facilmente accessibile non solo agli operai e ai committenti di mano d'opera, residenti nel capoluogo, ma anche a quelli residenti nei luoghi più distanti del mandamento. Ne conseguirà un lavoro proficuo, il che gioverà ad infondere negli interessati meglio di qualunque altro mezzo, quella fiducia che giustamente una istituzione del genere si merita a meglio conoscerla, a vieppiù giovarsene.

Ma apportando la creazione di tali Uffici una spesa riflessibile per il nostro bilancio in L. 1800, si è creduto di soprassedere a quella deliberazione concentrando per ora tutti i nostri sforzi alla riuscita dell'Ispettorato del lavoro, che da solo ci assorbe tutto lo stanziamento della Provincia. Da ciò emerge come questo si presenti inadeguato ai bisogni e sia necessario venga aumentato.

L'Ufficio ebbe pure a dare il suo appoggio morale al costituendo Sindacato dei fabbri della Provincia, come, su richiesta della Deputazione Provinciale, diede il suo parere sulla erogazione del sussidio di L. 1000 votato dal Consiglio Provinciale allo scopo di aiutare quelle istituzioni che si occupano efficacemente a favore degli emigranti.

Fu pure in continua ed attiva corrispondenza con l'Ufficio del Lavoro di Roma, al quale fornì quelle informazioni che riguardano il mercato del lavoro e le agitazioni operaie.

Per quanto riguarda la parte del collocamento, l'Ufficio Provinciale del lavoro è lieto di avere deferito l'incarico all'Ufficio Comunale di Udine, il quale disimpegna il suo mandato con piena soddisfazione di tutti, e verso un lieve contributo, evita all'Ufficio provinciale una spesa che altrimenti sarebbe insostenibile.

Questo il lavoro dell'Ufficio durante l'anno 1909; molto di più l'Ufficio si ripromette per gli anni futuri, dall'azione che starà per svolgere il nostro

---

Giornale di Udine (18)

Gli occhi del defunto
ROMANZO

Nessuno al mondo ha il potere dell'uomo che con una parola può cambiare in prigioniero colui che entra nel palazzo di giustizia come un passeggero.

Dietro questo inquisitore della legge appaiono i magistrati nelle loro vesti rosse, il patibolo proietta le sue ombre sinistre, ed il freddo gabinetto del giudice istruttore ha di già l'umidità lugubre delle celle in cui i condannati attendono ed espiano.

Ettore Bertòt arrivava al palazzo dietro la citazione del giudice, colla premura apparente di un uomo, che, rimpiangendo un amico tragicamente colpito, vuole adoperarsi per vendicarlo.

Non aveva esitato neppure un secondo, e Dumont che l'aveva veduto salire in vettura, era rimasto colpito dalla con cui quell'uomo aveva risposto alla chiamata del giudice.

Quando il magistrato fu avvertito che Bertòt era là, si lasciò sfuggire un «ah!» di soddisfazione, simile a quello di uno spettatore impaziente che vede finalmente alzarsi il sipario.

Stava cogli occhi fissi verso la porta attribuendo con ragione una grande importanza alla prima impressione che gli avrebbe procurato quell'individuo.

Finalmente la porta si aperse, ed Ettore Bertòt apparve.

La prima impressione pel giudice fu favorevole.

L'uomo, alto, ben piantato, aveva salutato con disinvoltura, guardando diritto dinanzi a sè. Ma nel medesimo istante il giudice istruttore fu colpito dalla strana rassomiglianza che c'era tra lui e l'immagine ottenuta coll'obbiettivo di Dumont.

Gli parve che quest'immagine avesse la statura e le forme istesse di quell'uomo veduto fra una nebbia confusa.

Poi, uno sguardo più attento, rivelò al giudice una violenza contenuta, una brutalità intenta. Sotto le sopraciglia folte, irte, lo sguardo era duro, la barba a punta, rada sulle guancie, lasciava vedere delle mascelle feroci.

L'uomo era là, davanti al giudice, che colle mani incrociate, coi gomiti appoggiati sulle carte, sembrava pronto a parlare di cose insignificanti, mentre lo scrivano magro, calvo, curvo su un tavolino alla destra del giudice, prendeva delle note colla massima indifferenza.

L'interrogatorio cominciò, tuttavia, in tono grave.

Il giudice domandò a Ettore Bertòt alcune informazioni su d'Etry.

— Lo conoscevate intimamente?

— Sì, signor giudice.

— Da quanti anni?

— Da più di quarant'anni. Eravamo stati compagni di collegio.

— Avevate frequentato molto il d'Etry in questi ultimi tempi?

— Scusate signor giudice, che cosa intendete di dire con *questi ultimi tempi*?

Il giudice credette di indovinare in quella domanda dell'uomo interrogato, una specie di tattica, un mezzo per trovare il tempo di riflettere prima di rispondere.

Era abituato a queste manovre degli accusati.

— Quando dico — *in questi ultimi tempi* — fece egli, intendo durante gli ultimi giorni, le ultime settimane che hanno preceduto l'assassinio.

— Lo vedevo spessissimo infatti, risposе Bertòt, anche più spesso che in passato.

— Perchè?

— Non so... Per puro caso. A Parigi succede sovente di non vedere per qualche tempo i più intimi amici; poi ad un tratto li si ritrova e si torna a frequentarli.

— Per interrompere in passato le vostre relazioni con d'Etry, e per cessare di vederlo, avete avuto qualche ragione?

— Nessuna!

— C'era fra voi nessuna rivalità, nessun motivo di raffreddamento?

— Nessun motivo, nessuna rivalità. Perchè avrebbe dovuto esserci qualche rivalità fra noi?

— Non so: domando, interrogo.

La penna dello scrivano correva senza rumore sulla carta, colla velocità d'un'ala di uccellino. La parola «interrogo» pareva avere prodotto un'impressione singolare in Bertòt: le sue sopraciglia dure s'aggrottarono.

— Ricordate in quale giorno vedeste d'Etry per l'ultima volta?

— Per l'ultima volta?

— Sì, cercate di richiamare i vostri ricordi.

— Due o tre giorni prima del delitto.

— Non sono due o tre giorni, ma precisamente due giorni prima dell'assassinio.

— Avete ragione, perdonatemi, fece Bertòt. Il giudice attese un momento, e guardò bene in viso l'interrogato.

Gli pareva che il suo pallido volto si fosse leggermente colorito.

— Sospettate nessuno? Avete qualche ragione di supporre qualcuno, capace dell'assassinio di d'Etry? domandò il giudice dopo un momento di riflessione.

— Nessuna, fece Bertòt.

— Sapete se d'Ety avesse dei nemici?

— No.

Con un giro abilissimo il magistrato tornò tosto a quell'ultima visita di Ettore Bertòt e lo pregò di precisare quanto aveva potuto colpirlo, durante il suo ultimo colloquio con l'amico.

(*Continua*)

Ispettore del lavoro, azione che non sarà limitata alla sola sorveglianza delle leggi protettive del lavoro, ed a raccogliere dati per inchieste che si renderanno necessarie, ma eziandio a far conoscere agli operai quali sono i loro diritti, quali i loro doveri, e questo nel maggior interesse degli operai, convincendoli che il progresso non stà nella lotta di classe, ma nella cooperazione di tutti in una feconda gara nell'ascensione della vita sociale.

L'Ufficio provinciale crede che a prescindere dalle speranze dell'avvenire, il lavoro già fatto sia tale da meritare la pubblica fiducia e la conferma in via stabile dell'Ufficio. Spetta ora all'on. Consiglio provinciale di pronunciarsi al riguardo. Giova però ricordare che qualora addivengasi alla riconferma in via stabile, sarà necessario che il contributo della Provincia venga portato da L. 3000 a L. 5000, ciò che non deve sembrare esagerato quando si pensi che la sola spesa per l'Ispettore sorpassa di L. 1000 — l'attuale contributo provinciale.

—

Ed ecco come il deputato provinciale ne raccomanda l'approvazione:

La relazione della Presidenza dell'Ufficio del Lavoro illustra in modo così dettagliato ed esauriente quella che fu l'opera di questo periodo di vita della nuova Istituzione, che la Vostra Deputazione crede superfluo l'aggiungere altre parole per dimostrare di quanta pratica utilità nell'interesse della classe lavoratrice sia riuscita questa iniziativa della nostra Provincia.

Crediamo perciò che la proposta che oggi Vi sottoponiamo di confermare il contributo della Provincia all'Ufficio Provinciale del Lavoro e di elevarlo alla cifra di lire cinquemila annue troverà in seno al Consiglio l'assenso più largo e spontaneo. Esprimiamo inoltre la speranza che il Governo, il Commissariato dell'Emigrazione e tutte quelle istituzioni che si occupano validamente per il benessere e per la tutela dell'operaio abbiano a riconoscere l'opera illuminata e zelante del nostro Ufficio Provinciale, e ad elevare notevolmente in suo favore il loro contributo finanziario. Rinnovando infine l'augurio che l'Ufficio mercè l'opera disinteressata ed attiva dei suoi Preposti e l'aiuto di mezzi adeguati posti a sua disposizione possa sempre meglio raggiungere quei nobili scopi ai quali lo indirizzava il voto del Consiglio Provinciale, noi Vi proponiamo di approvare il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio provinciale di Udine confermando in via stabile l'istituzione dell'Ufficio provinciale del Lavoro di cui la precedente deliberazione 20 gennaio 1908, fissa in L. 5000 annue il concorso della Provincia per l'Ufficio stesso a partire dall'esercizio 1911 ».

CRONACA PROVINCIALE

La caccia durante l'anno 1910-911

La Vostra Deputazione Provinciale, tenuto contro dei voti espressi da molti Comuni della Provincia, da Istituzioni agrarie e da Circoli di cacciatori che chiedono restrizione di tempo e di modo nell'esercizio da caccia *per il bene dell'agricoltura, per la tutela della proprietà e per la conservazione delle razze*, vi propone di approvare per l'anno venatorio 1910-11 il seguente ordine del giorno:

1. La caccia col fucile e la uccellazione con reti, lacci, vischio ed altri artifizi sono permesse dal 1. settembre a tutto 31 dicembre 1910 eccettuate:

a) la caccia colla spingarda che si aprirà solo nel 15 ottobre 1910;

b) la caccia col fucile degli uccelli palustri ed acquatici e della beccaccia che si chiuderà col 30 aprile 1911;

c) la caccia della lepre *esercitata coi segugi, coi veltri o con altri cani da corsa* (mediante fucile o senza) che che si aprirà soltanto nel 1. novembre 1910;

d) la caccia col fucile del camoscio e del capriolo che si chiuderà col 30 novembre 1910;

e) la caccia col fucile, mediante richiamo del gufo reale in località fisse, degli uccelli rapaci e corvi e cornacchie che resta sempre permessa.

2. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo l'asporto, la manomissione, la vendita di nidi e di covate salvo, per l'asporto e per la manomissione, il caso di giustificata necessità; e sono pure proibite la compera e la vendita di cacciagione e di uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato.

3. La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

Da BAGNARIA ARSA

Il ricorso del Consiglio com. respinto. La Deputazione provinciale, relatore l'avv. Concari propone al Consiglio di respingere la domanda di trasferimento della sede municipale del comune dalla frazione di Sevegliano a quella di Bagnaria Arsa, invocata con la deliberazione 16 novembre 1909 da questo Consiglio comunale.

I motivi del rigetto sono vari e tutti concludenti. Anzitutto quella deliberazione fu presa con 9 voti favorevoli e 6 voti contrari; il che dimostra che quasi la metà degli stessi attuali rappresentanti è avversa a riportare la sede a Bagnaria Arsa donde fu, col plauso e l'utile generale, tolta fin dal 1881 per collocarla a Sevegliano.

Poi contro tale deliberazione ricorsero oltre 200 elettori e possidenti di tutto il comune.

« Infine dice la relazione, torna agevole constatare come in causa della nuova destinazione assunta da Sevegliano nel 1881 e per effetto della prolungata residenza dell'ufficio municipale in quella frazione — dal 1881 in avanti — le condizioni più rispondenti a tale residenza siansi man mano consolidate — e come per converso — dal canto della rappresentanza Comunale siasi curato ogni migliore mezzo per rendere la frazione stessa meglio rispondente ancora alle esigenze di capoluogo del Comune.

« E quando si pensi che la residenza del Municipio è atto di troppo momento per non dover subire frequenti e non giustificati mutamenti — riconoscerete, on. Consiglieri — ragionevole di non assecondare i propositi di cui la deliberazione surricordata del Consiglio Comunale di Bagnaria Arsa, riaffermando per tal modo il voto emesso nella tornata del nove settembre 1890.

Dopo di che speriamo che la si farà finita con questi ricorsi e si lascierà in pace la residenza del comune dov'è e dove sta benissimo.

Da TREPPO CARNICO

Un parere del Consiglio di Stato Ci scrivono: Il Consiglio di Stato (Sezione finanze) su ricorso avverso al Comune di Treppo Carnico, ha recentemente espresso il seguente parere:

Sono illegali e devono essere annullate le disposizioni delle tariffe daziarie comunali con cui si stabilisce il dazio sui maiali per uso d'esercizio *oltre il numero di uno*, e si distingue la macellazione delle pecore per uso privato da quella fatta a scopo di vendita, esonorando la prima ed assoggettando a dazio la seconda.

Da PORDENONE

Si toglie la vita a 15 anni! Ci scrivono, 1: Siamo alle porte della primavera, epoca più che mai favorevole allo squilibrio mentale, e in quest'epoca si annovera sempre il maggior numero di suicidi. La cronaca deve, purtroppo, aggiungere ai numerosi altri suicidi, che si susseguirono nella nostra provincia anche quello di un giovane quindicenne che appena agli albori della giovinezza si tolse volontariamente la vita in un momento di depressione morale, prodotta probabilmente dall'alcool.

Il disgraziato ragazzo, che è Giuseppe Dastola, occupato nella Ditta Giuseppe Tamai, negoziante di chincaglierie, si gettò nelle acque del Noncello, dopo essere stato a giuocare e a bere al Caffè Cadelli. E' accertato, che in questo caffè tentò la fortuna con le conosciute macchine automatiche d'azzardo, vere piccole roulettes, figlie degeneri della roulette di Montecarlo.

La fortuna gli arrise, ma fu una fortuna sfortunata per lui, poichè col danaro guadagnato, si fece portare molte bibite, che appena bevute, fecero sì, che misero in agitazione la sua debole psiche.

Il povero ragazzo, tutto conturbato, dopo aver lasciato il suo amico, ossessionato dall'idea suicida, improvvisamente balenatagli, si recò sul ponte, cosidetto Adamo-Eva, si levò gli indumenti e poi si gettò nel fiume nel vortice che pareva lo invitasse.

La sua povera mamma intanto l'attendea a casa, ansiosamente.

Venuto il mattino di domenica, in preda a qual angoscia ognuno lo può immaginare, si recò a denunciare la mancanza del figlio. Le autorità avvertite, non poterono trovare il cadavere del disgraziato ragazzo. Si rinvenne solo la sua mantellina, sotto il ponte. Tutto Pordenone è vivamente impressionato e addolorato della fine così disgraziata del povero giovane.

Da CIVIDALE

Un falso mendicante. Ci scrivono, 1: E' stato arrestato ieri a Remanzacco un tal Luigi Sottolo fu Giuseppe d'anni 56 da Castions di Strada il quale gironzando per le nostre campagne con la scusa di domandare la carità aveva commesso una serie di furti. Egli, infatti, il 10 dello scorso febbraio riuscì a rubare ad una tale Orsola Bertani una collana d'oro del valore di 200 lire, il giorno dopo asportò dalla stalla della stessa, una cote ed un'ascia; il 25 entrato nella casa di Antonio Quaiatini vi rubò una cote, una roncola una salsiccia ed una bottiglia vuota, e forse avendo sete, spillò un litro di vino da una botte che trovò in cucina, e se lo tracannò pacificamente.

Da S. VITO al Tagl.

Sempre il progettone. Ci scrivono, 1: Il Consiglio della Società operaia convocato in seduta straordinaria, ha approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio della Società Operaia, pur considerando che il cosidetto « Progettone » non soddisfa intieramente ai bisogni del paese ed anzi in parte li dimentica, tuttavia;

fa voti che il Progettone venga approvato come proposto dalla Giunta al Consiglio comunale;

protesta poi altamente contro le accuse mosse alla Società Operaia di disinteressarsi a quanto riguarda il progresso del paese, inquantochè tutto il suo passato sta a dimostrare ch'essa fu sempre all'avanguardia d'ogni moderna iniziativa ».

Da SACILE

Per il ponte sul Livenza. Ci scrivono, 1: Domenica nella vicina Sarone (frazione di Caneva) ebbe luogo un comizio per la costruzione di un ponte sul Livenza.

Parlò il sig. Napoleone Grazioli. Accennò al negato concorso dei comuni di Caneva e Vigonovo, e dopo una chiara esposizione dei fatti propose la costituzione di un consorzio che dovrebbe presentare analoga istanza al Prefetto e far compilare il progetto.

Le proposte vennero approvate ad unanimità.

IL FRUMENTO IN ITALIA

(*Nostra collaborazione*)

II. Sostengono alcuni che il nostro non è paese del frumento e consigliano altre culture meglio rispondenti alle natura del suolo e al clima e più del frumento rimuneratrici; essi hanno torto, la concorrenza che colpisce i cereali non risparmia le culture che in passato sembravano le più promettenti, come quella della vite, dell'ulivo, degli agrumi e lo stesso allevamento del bestiame; ragioni d'ordine tecnico ed economico fanno ritenere, inoltre, che la coltura del frumento debba restare il fondamento dell'economia agraria italiana; ragioni tecniche, l'intimo legame fra cultura foraggera e cultura del frumento; ragioni d'ordine economico, le difficoltà che presenta la conquista del mercato estero allorchè si tratta di smerciare la produzione esuberante di taluni generi come vini, olii, agrumi, di fronte alla facilità e all'utile maggiore che si ricava smerciando un prodotto di prima necessità come il grano. Esaminando le terre italiane vediamo che circa 4 milioni di ettari sono destinati a frumento ma la coltura estensiva ne occupa ancora gran parte, conviene quindi intensificarla e fare in modo che invece di una media di 10-11 ettolitri per ettaro si pervenga a quella di 18-20. La provincia di Udine poco favorita dalla natura per suolo e clima mercè i forti propositi delle classi dirigenti, per il concorde risveglio della popolazione, si è così sicuramente incamminata sulla via del progresso agricolo da essere oggi additata ad esempio; nel Friuli il rendimento ordinario, che un tempo fu di 10 ettolitri per ettaro nella bassa e di 12 nella parte alta, con una sapiente propaganda fatta allo scopo di volgarizzare l'impiego razionale dei concimi, le cure culturali, l'impiego di buon seme, è salito a 25, 30 ed eccezionalmente a 35 ettolitri per ettaro. L'aumento di produzione, mentre ci procurerebbe la tanto invocata indipendenza, porterebbe alla diminuzione di costo restando fisse la maggior parte delle spese, crescendo proporzionalmente solo quelle di concimazione e raccolta, e la diminuzione di costo all'ettolitro, coi prezzi oggi raggiunti dal frumento, potrebbe compensare dell'abolizione del dazio tanto desiderata e ostacolata. Nel computo dei conti culturali non è certo facile fissare con esattezza il costo di produzione del cereale in parola; si fanno i calcoli più bizzarri, si enunciano le affermazioni più contradditorie e si comprende come tuttociò avvenga: la coltivazione del frumento non è mai isolata, non esiste un'azienda dove esso sia esclusivamente coltivato, la successione dei raccolti è la regola, e le diverse operazioni culturali sono dipendenti le une dalle altre. Il calcolo del prezzo di produzione (insieme delle spese che s'incontrano per la preparazione del terreno, concimazione, seminagione, cure culturali, raccolta, battitura, spese generali, frutti delle anticipazioni, interesse capitale fondiario, diviso per il prodotto espresso in ettolitri o quintali) presuppone l'esatta valutazione delle uscite e delle entrate: ma fra le spese e le entrate figurano elementi invalutabili, il lavoro degli animali, il valore del quale varia col prezzo degli alimenti che sono prodotti nell'azienda, il letame che non ha prezzo corrente perchè in genere l'agricoltore non lo vende, il valore della paglia e cascami che non hanno prezzo di mercato; per valutare i diversi elementi di un costo, simile bisogna procedere per confronti e sempre con approssimazioni relative cosicchè riesce impossibile trarre dai risultati conclusioni economicamente esatte.

Il prezzo di produzione varia con l'abbondanza del raccolto la quale deriva in buona parte dalle vicende atmosferiche; il raccolto è legato alla fertilità del suolo, alla sua attitudine a produrre frumento; con la stessa spesa non si hanno raccolti identici nel Veneto e nella Calabria, nell'Emilia e in Sardegna, cosicchè si può dire, senza timore di errare, che il prezzo di produzione del grano varia nella stessa azienda da un anno all'altro, dipende dalle valutazioni del contabile varia fra azienda e azienda con la ricchezza e natura del suolo, con la successione delle colture. Ammettiamo che si arrivi a stabilire una media, il calcolo che sembra esatto oggi, cessa di esserlo domani gli sforzi degli agricoltori tendono o devono tendere, appunto a modificare, a diminuire questo prezzo; i progressi tecnici hanno questo scopo, l'uso di macchine tende a modificare le spese di mano d'opera, l'impiego di concimi chimici accresce la produzione e ne fa quindi variare il costo.

A. G. B.

La crociata contro il tabacco avvelenatore dell'adolescenza

Invito ai signori deputati

Nel maggio dell'anno scorso si promulgò in Inghilterra una saggissima legge, colla quale veniva severamente proibito ad ogni adolescente d'età inferiore ai 16 anni di fumare del tabacco, pena una severa multa.

La provvidenziale legge incontrò subito il pieno favore del pubblico della civile Albione, a tal segno, che i più pacifici borghesi si diedero a coadiuvare i *policemen* per dare la caccia agli imberbi fumatori di sigarette.

Se un ragazzaccio si lasciava sorprendere in qualsiasi luogo pubblico con un mozzicone fra le labbra, ecco subito un signore qualunque prenderlo per un braccio, sequestrargli il corpo del reato e condurlo alla più vicina stazione di polizia, dopo di avergli gridato in faccia la proverbiale frase: « *You are not sixteen, my boy* » (tu non hai sedici anni, ragazzo mio).

Così si fà in uno dei paesi più progrediti del mondo!

Ora anche lo Stato delle isole di Jersey sta elaborando un progetto di legge simile. L'Ungheria poi ha già approvato un progetto analogo.

Non è d'uopo ricorrere, io credo, a degli argomenti retorici per renderci persuasi del danno che produce ad un fanciullo la sigaretta o lo sigaro. L'uso del tabacco è indiscutibilmente nocivo alla salute dell'adolescente, è contrario ad ogni principio di buona educazione, ed avvia le giovani generazioni verso una cattiva dispendiosa e prepotente abitudine.

Senza essere medici o pedagoghi noi tutti siamo intimamente convinti della bontà ed utilità di una legge destinata a reprimere l'uso del tabacco nei ragazzi che non abbiano ancora compiuto i sedici anni. Ebbene, perchè i nostri deputati non mettono i ferri in acqua?

Sarà la nostra Italia sempre l'ultima ad adottare le iniziative belle ed utili?

L'idea è giusta, e santa: si elabori dunque un progetto di legge per proibire il tabacco ai nostri fanciulli viziati.

FRA LIBRI E RIVISTE

La più grande virtù di Francesca Grassi Bertazzi. Racconti per ragazzi (R. Sandron Editore). Sono sei racconti ispirati ai più teneri affetti ed alle virtù più gentili — e si leggono con emozione, ritrovando in essi frequentemente i ricordi e le impressioni della nostra infanzia. Fare il bene nel modo più affettuoso e delicato, con cuore sincero, spingere e condurre sulla via dell'onestà, del lavoro, della carità; questo presso a poco insegnano i sei racconti dell'egregia signora Grassi Bertazzi. Il nitido volume (il Sandron ne fa sempre dei modelli d'eleganza) è adorno di chiare e riuscite illustrazioni. Auguri.

E poichè parlo di letture per ragazzi, consiglierei alle fanciulle, alle maestre, alle direttrici d'Istituti Educativi, la lettura del Canzoniere di *Iolanda Bencivenni* (Sandron Editore) magnifica raccolta di poesie per la fanciullezza; in sonetti, monologhi, commediole ecc., dolci, vivaci, spigliate, ed alcune veramente bellissime, degne del bel nome di Jolanda Bencivenni.

Vidi più volte delle insegnanti imbarazzate nella ricerca di una bella poesia d'effetto per scuola: col Canzoniere della Bencivenni ogni imbarazzo svanisce.

Auguri alla gentilissima autrice. *u.*

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I. e II. nella prima quindicina del mese di marzo:

Mercoledì 2. — Borghese Elena e C., detenuta, infanticidio e offesa al pudore, testi 5 periti 1, dif. Conti.

Venerdì 4. — Di Bez Davide e C., 1, libero, lesioni volont., 3 liberi, testi 5, dif. Celotti; Stefanutti Antonio e C., 2 liberi, lesioni volont., appello, dif. Fantoni e Nais.

Sabato 5. — Visintini Giovanni e C., 2 liberi, furto e ricettazione, testi 2, dif. Contini; Del Negro Domenico, libero, diffamazione, testi 4, dif. id.; Vatri Giuseppe, libero, contravv. editto stampa, testi 1, dif. id.

Lunedì 7. — Siega G. B., libero, furto qualificato, testi 2, dif. Sartogo; Gasparini Luigi, libero, lesione colposa, testi 2, dif. id.; Savio G. B., libero, furto, testi 4, dif. id.; Del Pin Edoardo e C., 4 liberi.

Martedì 8. — Moratti Giovanni, libero, furto aggravato, testi 2, dif. Doretti; Tasando Giuseppe e C., 7 liberi, lesioni volontarie, testi 3, dif. Doretti Della Schiava.

Venerdì 11. — Regeni Angelo e C., 3 liberi, lesioni volontarie, testi 6, dif. Fantoni.

Sabato 12. — Luis Luigi, libero, contrav. legge spiriti, testi 1, dif. Tavasani, Sonor Maria, libera, contrabbando, testi 1, dif. idem; Di Giusto Terenzio, libero, minacce testi 2, dif. idem; Specogna Giuseppe e C., 2 liberi, contrav. legge spiriti, testi 1, dif. idem.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 1 marzo 1910

Rendita 3.75 % (netto)	L.	105.01
» 3 1/2 % (netto)	»	104.58
» 3 %	»	72.25
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1427.—
Ferrovie Meridionali	»	702.25
» Mediterranee	»	431.50
Società Veneta	»	225.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	508.—
» Meridionali	»	374.25
» Mediterranee 4 %	»	503.75
» Italiane 3 %	»	370.62
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	506.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	505.25
» Cassa risp., Milano 4 %	»	512.—
» » » » 5 %	»	51/.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.50
» » » » 4 1/2 %	»	—.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.41
Londra (sterline)	»	25.33
Germania (marchi)	»	123.81
Austria (corone)	»	105.30
Pietroburgo (rubli)	»	267.70
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.19
Turchia (lire turche)	»	22.81

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

LE INIZIATIVE POPOLARI

Il successo della sottoscrizione per la cooperativa di con. La conferenza dell'on. Cabrini

Come è stato annunciato su questo giornale e come è stato reso noto al pubblico anche con manifesti, l'on. Cabrini terrà domenica prossima una conferenza al Teatro Minerva sul tema « La marcia della cooperazione ». L'esposizione che delle vicende progressive della Cooperazione farà l'egregio oratore, già ben conosciuto dalla nostra cittadinanza per altre geniali conferenze qui tenute, gioverà certamente a raffermare nella coscienza pubblica la persuasione che anche a Udine possa e deva sorgere e prosperare una Cooperativa di Consumo, come fattore non trascurabile di benessere specialmente per le classi meno agiate. L'ingresso alla conferenza sarà naturalmente gratuito.

Del resto la Giunta esecutiva pro Cooperativa Friulana di consumo, ha quasi adempiuto il suo compito, cosicchè fra qualche settimana avverrà la formale costituzione della Società, a cui terrà dietro, dopo risolti i primi problemi pratici certamente assai gravi dell'impianto, l'apertura dell'esercizio.

Le adesioni raccolte fino ad ora, giungono alle 40000 lire, con circa 500 aderenti, e tale risultato è veramente notevole, ove si pensi che la propaganda esercitata fino ad ora fu si può dire, quasi esclusivamente personale e privata.

Diamo con piacere queste notizie che costituiscono una lode per i promotori.

I Napoleoni della ritirata

E' venuto un nuovo stratega a sostenere il generale Orero (in pensione) per preparare le popolazioni italiane a una buona ritirata sull'Adige e sul Po: questi è l'on. deputato Felissent, quello stesso che, a suo tempo, alla Camera tuonava come un piccolo Dio della guerra.

Anch'egli vuol che ce la facciamo dietro l'Adige e dietro il Mincio, perchè, dice, « non v'è barba di esercito italiano che possa coprire Tirolo e Friuli »...

Amedeo di Vimercate, ha risposto sulla *Provincia di Padova* con un articolo fermo e conciso al nuovo stratega dell'Adige e della barba; e siccome quest'articolo concorda e rincalza quello che, sollevò l'attenzione generale, del nostro competente collaboratore «Fnta», così ne diremo qualche altra cosa domani.

Commissione Pellagrologica prov.

Sabato scorso si riunì la Commissione pellagrologica provinciale e trattò vari affari di ordinaria amministrazione, fra i quali i più importanti furono le relazioni dei due segretari dott. Frattini e Morelli de Rossi sui provvedimenti profilatici e sulle cure alimentari attivate nel decorso anno 1909.

Venne pure approvato il preventivo 1910 nonchè il piano dei provvedimenti profilatici e curativi da attivarsi in quest'anno.

Il presidente avv. cav. Perissutti riferì circa il Congresso pellagrologico del settembre scorso, e il segretario generale del Comitato interprovinciale, cav. uff. ing. Cantarutti, presentò la prima copia a stampa degli « Atti del IV Congresso pellagrologico italiano » tenutosi in Udine il 23, 24, 25 sett. 1909.

Il Presidente ha poi presentato il nuovo libro del cav. prof. dott. G. Antonini sul « Trattamento dei pellagrosi e degli alcolisti ». La Commissione, seduta stante, deliberò di acquistare un certo numero di copie della nuova pubblicazione per distribuirla gratis ai medici dei Comuni maggiormente colpiti dalla pellagra.

Venne votato un sussidio di L. 200 per l'erigendo nuovo forno cooperativo di Forgaria, e fu pure stabilito di appoggiare la domanda presentata dal forno per ottenere un sussidio dal Governo.

Il dott. Fratini riferì sull'alimentazione curativa e sulla cura ospitaliera o in pellagrosari durante il 1909. La cura venne effettuata in 20 comuni con una spesa di circa L. 14 mila, delle quali 7500 date dal Ministero degli Interni, e le rimanenti divise fra la Provincia e i Comuni.

Il segretario agronomo sig. Giuseppe Morelli de Rossi riferì sulla coltura della patata « Matilde » che incontrò largo favore.

Nel bilancio per il 1910 vennero stanziate L. 1000, la propaganda antipellagrologica medica che sarà affidata a speciali medici condotti.

Ai professori dott. Antonini e dott. Fratini venne demandato l'incarico di compilare i rispettivi programmi.

La tranvia elettrica Udine-Tricesimo. Ieri il cav. Malignani si recò a Buia per trattare sul prolungamento della tranvia fino a quel ridente paese. Questa mattina gli abbiamo chiesto notizie della gita ed egli cortesemente ci ha fornito le spiegazioni che riassumiamo.

Egli non è contrario, come massima, al progetto di fare arrivare la costruenda linea tramviaria fino a Buia, ma gli sembra inopportuno per il momento parlarne, poichè tale linea porterebbe un ritardo non indifferente all'attuazione del progetto già preparato della linea Udine-Tricesimo linea di cui tutti i paesi interessati sentono la necessità.

Però il pensiero di collegare Buia ad Udine non deve essere abbandonato; per intanto il Municipio di Buia provvede a facilitare il compito della Società elettrica con un razionale ristauro di strade comunali. Intanto tutte le energie devono essere rivolte alla costruzione rapida della tramvia fino a Tricesimo. Per tale scopo oggi alle 10 e mezza, invitati dal sindaco di Udine, si riuniranno in municipio le giunte di Feletto, Tavagnacco, Pagnacco, Reana e Tricesimo.

Nella riunione di oggi scioltasi alle 11e mezza fu approvato il progetto di massima e fu deciso di costituire il consorzio. Una speciale commissione costituita dai sindaci dei comuni di Udine Tricesimo e Feletto fu incaricata di preparare il piano finanziario.

Domani maggiori particolari sul felice avvenimento.

Il nuovo maestro della banda. Ci dicono che la commissione della musica comunale abbia già scelto il nuovo maestro, in sostituzione del maestro Cattolica partito ieri per Ferrara, dove va a dirigere l' Istituto Musicale Frescobaldi. E ci dicono che in questa scelta, a tamburo battente, non siano state estranee raccomandazioni e pressioni che l'altra volta invano si è cercato di far valere. Noi, che conosciamo le persone che compongono la commissione, la quale deve proporre il nome prescelto alla Giunta, non ammettiamo che possano aver ceduto a considerazioni estranee al merito reale e provato. E speriamo che non abbiano dimenticato che un maestro di musica a Udine, oltre che tale veramente per diploma ed esperienza, dovrebbe essere anche provvisto d'una elevata e larga coltura musicale.

Società operaia generale. Iersera si riunì l'ordinaria seduta della Direzione della S. O. Intervennero il pres. G. E. Seitz ed i direttori G. Liesch e A. Cremese. Giustificati il vice-presidente avv. G. Cosattini ed il direttore S. Savio. Venne deliberato convocare in seduta il Consiglio per martedì prossimo. Vennero liquidate alcune piccole spese ed evasa la corrispondenza. Infine venne discusso su alcuni contesti per sussidii di malattia.

Le onoranze per Luigi Pinelli. Leggiamo nella *Provincia di Treviso:* « Si è riunito ieri sera il Comitato per le onoranze a Luigi Pinelli. Venne deciso di chiudere in marzo le sottoscrizioni, e di offrire al maestro una medaglia d'oro e una pergamena, che verranno presentate con una cerimonia semplice e solenne alla quale parteciperà tutta la cittadinanza.

Una Scuola teorico pratica per gli apprendisti tipografi. Il Consiglio Direttivo della Società tipografica Udinese ha deliberato di iniziare quanto prima un corso di lezioni teorico-pratiche sull'arte per gli allievi. Il locale sarebbe designato alla Società operaia e le prime lezioni le terrà il presidente della Sezione tipografi. Plaudiamo all'ottima idea della Lega Tipografi e facciamo voti che anche nelle altre arti si segua tale iniziativa.

La nostra Alpina. Ecco il programma di gite sociali per il mese di marzo. Domenica 6 marzo. Monte Le Zuffine (m. 1066). Sabato e Domenica 19 e 20 marzo. Salita del monte Turriet (m. 1148). La Commissione per le gite si incaricherà delle provviste per gli aderenti che ne faranno espressa richiesta entro il venerdì antecedente alle gite.

Alla scuola popolare superiore. Questa sera alle 20.30 il chiarissimo prof. Gentilini terrà una lezione sul tema: « Amleto ».

Fallimento. Leggiamo nel *Sole:* Mardero Dante di Angelo, tipografia, Tarcento — 26 febbraio, istanza ditta di Milano — cessazione pagamenti 31 agosto 1909 — giudice avv. Gaspare Cavarzerani — curatore avv. Dionisio Tassini, di Tarcento — 11 marzo, ore 10, prima adunanza — al 26 per produrre i titoli — 7 aprile, ore 10, verifica.

L'economo spirituale di Cussignacco. Sappiamo che in questi giorni fu munito di regio *placet* la bolla del Vicario Capitolare di Udine con la quale il sacerdote Stefano Somma veniva nominato economo spirituale della Parrocchia di Cussignacco.

Un ragazzo colpito da un sasso. Ieri il ragazzo d'anni 14 de Fante Giovanni giocando con dei coetanei ricevette una sassata che gli produsse una ferita lacero contusa all'arco sopraciliare destro.

Gli introiti del dazio. Il Municipio ci comunica:

Gli introiti Dazio consumo del mese di febbraio ammontarono a	L.	85,937.18
Quelli del febbraio scorso anno furono di	»	75,302.48
Quindi in più	L.	10,634.70
Gli introiti a tutto febbraio 1910 furono di	»	176,737.59
Gli introiti a tutto febbraio 1909 furono di	»	162,820.50
Quindi in più	L.	13,917.09
L'introito della tassa sulla fabbricazione acque gasose nel mese di febbraio 1910 fu di	»	570,90
Quello della tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici fu di	»	355.—
Totale	L.	925.90

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1910 furono 41.

Beneficenza.

Al Patronato « Scuola e Famiglia » in morte di:

Dott. Alessandro Rubbazzer: Masciadri Stefano 5, Fanno Antonio e fam. 2, Del Pup Antonio 1, Maria Metz Cantarella 2, Ubaldo Rubbazzer 1, fam. Spivac 1, Clodomiro Dacomo Annoni 2, Luigi De Paulis 2.

Simeoni Benvenuto: Mass Antonio 1, co. Antonio Romano 1.

Zuccolo Carolina: Conti Maria 1, fam. Peruzzi 3, Ida Bianchi 1.

Zuccolo Carolina: Fanny Franzolini ved. Zuccolo 50.

Alla « Società Protettrice dell' Infanzia » in morte di:

Rubbazzer dott. Alessandro: Plaino Lucia 2, Romano Antonini 2, Pagani Camillo 1, Baldissera Zanini Rosa 1.

Alla Casa di Ricovero in morte di: Alessandro dott. Rubbazzer: Giuseppe Ceschiutti 1.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri, Milano. 3

Arte e Teatri

Il Polo Sud al Sociale. Una folla straripante addirittura convenne iersera al Sociale, per ammirare gli attesi *films* cinematografici riproducenti il viaggio al Polo Sud del luogotenente inglese Shackleton.

Nella prima parte dello spettacolo si susseguirono diverse attraenti vedute, come ferrovie elettriche, allevamento di cavalli, giardini zoologici indiani ecc.

La parte seconda, parte scientifica come si potrebbe chiamare, interessò in sommo grado il pubblico.

Il viaggio dell'esploratore inglese al Porto Sud, passa chiaramente e rapidamente innanzi agli occhi degli spettatori. Si ride volentieri alle vedute dei pinguini così ridicoli nella loro serietà.

Le vedute terminano con l'apoteosi, diremo, dello Shackecton che piantò la gloriosa bandiera inglese a poche miglia sul Polo Sud.

« La secchia rapita ». La nuova operetta di Simoni musica di Burgmein (il settantenne comm. Giulio Ricordi) ebbe iersera a Torino un successo di stima. Il libretto fu giudicato molto abile se non proprio grazioso; ma la musica, salvo qualche brano, fu ritenuta poco originale, anzi con frequenti reminiscenze.

La « Cena delle beffe » a Parigi. La *Cena delle beffe*, alla prova generale nel Teatro parigino di Sarah Bernhardt, ebbe accoglienze lusinghiere da un pubblico di letterati e di artisti. La traduzione è di Jean Richepin, uno dei più illustri poeti di Francia. La prima rappresentazione a Parigi della *Cena delle beffe* sarà un vero avvenimento teatrale.

Una novità. La solerte casa editrice Remo Sandron di Palermo, pubblicherà in questi giorni un'opera perfettamente nuova di Roberto Bracco: *Il piccolo Santo*, dramma in cinque atti *mai rappresentato*. L'imminente importante pubblicazione desta curiosità ed interesse vivissimo.

ULTIME NOTIZIE

Come si fanno le elezioni in Italia

Al Tribunale di Acqui ha avuto il suo epilogo un processo per corruzione elettorale.

Nelle elezioni politiche ultime, l'avv. Ottolenghi, ebreo, socialista e milionario, contese palmo a palmo il terreno all'on. Maggiorino Ferraris.

Vennero denunziati per corruzione alcuni partigiani del candidato socialista.

Tutti gli accusati, in numero di 11, vennero condannati a 15 giorni di detenzione, a lire 30 di multa e ad un anno di interdizione dal diritto in Italia.

(*Gli « Stefani » del mattino*)

Il Re di Serbia visiterà lo Zar

Pietroburgo, 1. (*ore 22.10*) — *L'agenzia telegrafica di Pietroburgo annunzia la visita del Re di Serbia che attendesi il 21-27 marzo a Pietroburgo. Il Re sarà accompagnato probabilmente, oltrechè dal seguito, dal presidente del Consiglio e dal ministro degli esteri.*

Le odiose tasse sui lavoratori stranieri

proposte dal governo francese

Bruxelles, 2. (*ore 0.50*) — (*Camera dei rappresentanti*). *Rispondendo ad analoga interrogazione il presidente del consiglio dichiara che il governo non mancò di segnalare al governo francese l'impressione prodotta nel Belgio dal progetto di imporre tasse sugli operai stranieri lavoranti in Francia.*

Un periodo di tregua

Londra, 2. — *Nei corridoi della Camera si rileva il miglioramento notevole che si produsse nella situazione parlamentare.*

Salvo avvenimenti imprevidibili non si attendono complicazioni politiche finchè la Camera dei Comuni non avrà condotto a termine la discussione delle mozioni relative al diritto di voto dei Lordi Le mozioni si presenteranno il 29 marzo. La discussione occuperà circa un mese. I liberali sperano, che, dopo ciò, si voterà il bilancio dell'anno scorso.

I danni dell'inondazione della Mosa

Liegi, 2. (*ore 0.50*) — *Un abbassamento abbastanza sensibile fu constatato a mezzodì nel livello della Mosa e dei suoi affluenti. Gli stabilimenti inondati rimarranno tuttavia inattivi per tutta la settimana, se pure le pompe basteranno ad asciugare le acque che invasero le carboniere annesse agli stabilimenti.*

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.3 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55

per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: Mis. 6 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.32 — Mis. 17.47 — Mis. 20

per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19 27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8

da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.54 — D. 7.42 — O. 10.6 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.59

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9 57 — M. 13.10 — Mis. 17.35 — Mis. 21.43

da Cividale: Acc. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 15.57 — Mis. 19 21 — Mis. 21.28

da Trieste San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis 21.43

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 11 39 — M. 15.19 — M. 18 18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M 15.19 — 19 18

In tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 13.3. Arrivo a Fagagna ore 14. Partenza da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine P. G. ore 17.31.

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Comunicato

Per norma della mia Clientela, avverto che da oggi 1 marzo c. a. non ho più nel mio negozio, in qualità di scrivano, il sig. De Toni Luigi.

Domenico Rubic
Bandaio Meccanico

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. ?, — la riga contata.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti